



SISSCO

Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea

Testata: Corriere della Sera

Data: 23.09.1993

Autore: ?

Titolo: Un ultimatum ai Savoia

Testo:

Roma – I Savoia potrebbero evitare di essere processati dallo Stato Italiano per non aver ancora restituito tutti i documenti del loro archivio, così come aveva stabilito Umberto II nel testamento. Alcuni giorni fa il direttore dell'Archivio di Stato, Salvatore Mastruzzi, è andato addirittura a Città del Messico per parlare con l'ex regina, Maria José, ospite della figlia Maria Beatrice. È stato un ultimatum: o gli ex reali cedono alle legittime rivendicazioni della Repubblica o saranno sottoposti all'azione dei giudici. Il risultato del colloquio sembra positivo, tanto che Mastruzzi dovrebbe rientrare in patria più «rassicurato», dicono le voci.

«Ho molti dubbi su queste assicurazioni – dice Isabella Massabò Ricci, direttrice dell'Archivio di Torino – La vicenda dura da troppo tempo. Dopo 10 anni e le minacce dell'Avvocatura dello Stato, non abbiamo ottenuto nulla». Sono pochi ormai a credere in un veloce epilogo di questa tragicommedia che ha visto coinvolti e «separati» gli stessi membri della famiglia reale. Da una parte l'ex regina e le figlie Maria Pia e Maria Beatrice pronte a cedere tutto all'Italia: dall'altra il principe Vittorio Emanuele e la sorella Maria Gabriella, responsabile di aver «trattenuto» buona parte dei documenti. Lo scorso febbraio, dopo 13 anni, all'Archivio di Stato sono arrivati i documenti che di volta in volta erano stati custoditi dai re d'Italia: carteggi con uomini politici, appunti e atti pubblici. Ma era soltanto un terzo del materiale archiviato. Mancava tutta la documentazione relativa ad Umberto II, quella più attuale quindi. Da Cascais, la residenza degli ex regnanti in esilio, le carte furono dirottate in Svizzera nelle mani di Maria Gabriella che si è sempre rifiutata di versare tutti i documenti: le carte in questione avrebbero un contenuto «strettamente personale». Una spiegazione, questa, non accettabile, anche perché non condivisa dagli altri familiari.

Il marito di Maria Beatrice, Luis Reyna, che si era espresso nei mesi scorsi in toni molto duri sul comportamento della cognata Maria Gabriella, sembra fiducioso del colloquio avvenuto tra Maria José e Mastruzzi: «Dell'incontro non posso parlare. Penso comunque che la questione si risolverà. Ho sempre creduto nel buon senso della principessa, nella sua intelligenza. Mi domando però perché l'Italia abbia aspettato tanto ad intervenire». Rimane il mistero del comportamento della principessa Maria Gabriella. «Forse dovuto a un dispetto – ipotizza la Ricci -. Quando ebbi modo di parlarle la sentii molto risentita e rigida nei confronti dell'Italia. L'animo delle principesse rimane, dall'altra parte insondabile».